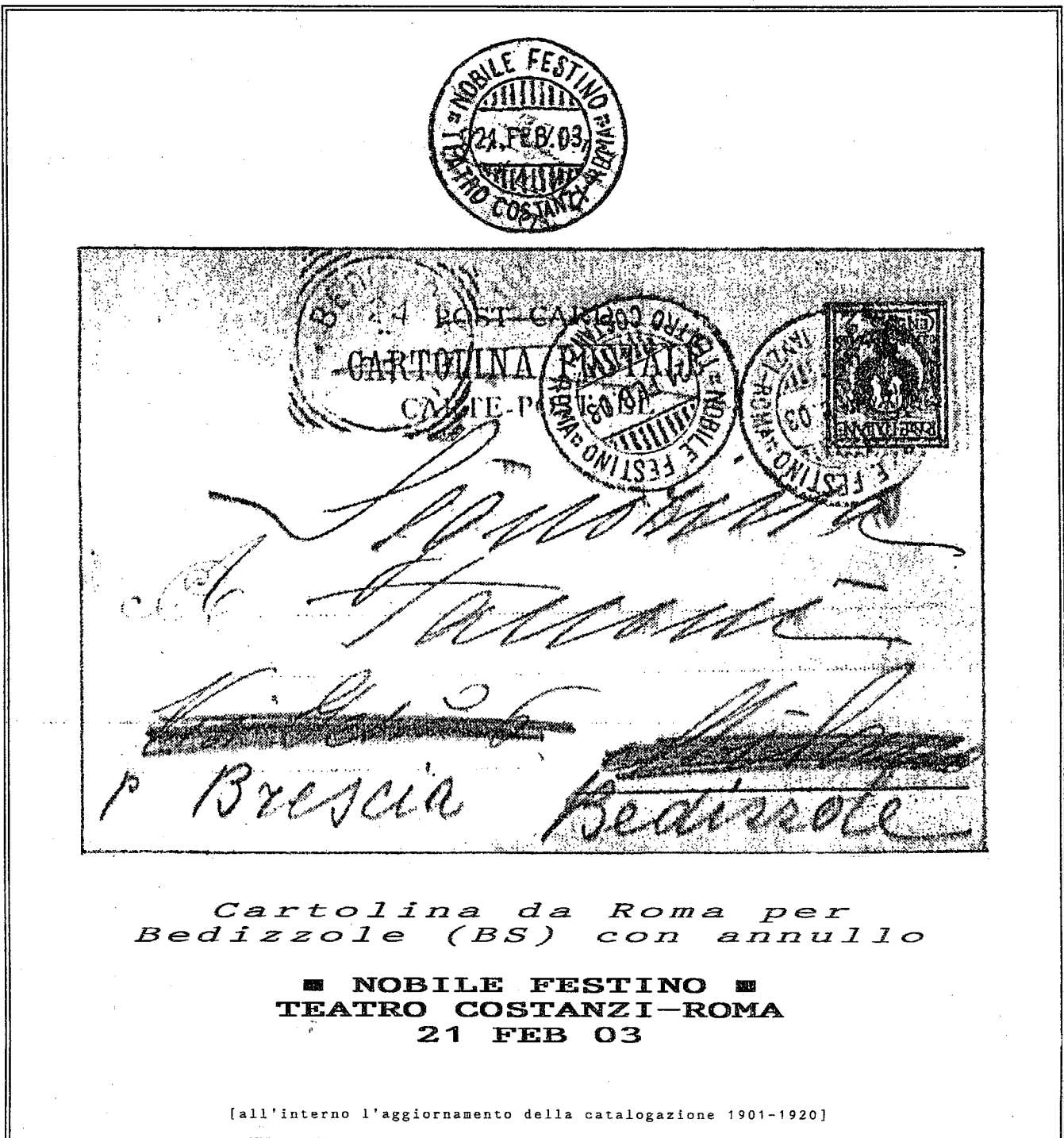


NOVEMBRE 1995

N 104

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI**  
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane  
 Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario / Tesoriere DOMENICO SANTONA  
 Consiglieri LUCIANO BRACCINI - ARTURO BRUNETTO - CARLO S. CERUTTI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIELMINETTI - ALCIDE SORTINO.  
 Revisori dei conti EZIO GORRETTA - GIUSEPPE MARTORANO - FRANCESCO MERONI

Spedizione in abb. post. Pubbl. inf. 50% - N 4 Anno II Taxe perçue Tassa riscossa - TORINO CMP



INDICE N° 104

DI BOLLO IN BOLLO

- 3 Targhette false, manipolate, orfane ecc.
- 6 I numeratori del frazionario distintivi delle province
  
- 10 CATALOGO ANNULLI SPECIALI A MANO 1901-1920  
2° aggiornamento di Paolo Guglielminetti

11 VITANCAI

12 LA VOCE DEI SOCI

MARCOFILIA MODERNA

- 13 Uffici Borsa (3ª puntata) di Francesco Uccellari
- 16 Un annullo della Quarta sponda di Francesco Uccellari
- 17 Noterelle marcofile di Bruno Crevato Selvaggi

MARCOFILIA CONTEMPORANEA

- 18 Croci e delizie del collezionare di Claudio Dutto
- 19 L'ufficio postale di Gragnano di Daniele Focosi

21 ASTERISCHI

23 Variazioni uffici postali

24 L'angolo degli ovali

25 Offertasta 104

35 Catalogo annulli speciali a mano 1901-1920 (6° puntata)

47 Catalogo Italia 1992 (4ª puntata)

## TARGHETTE FALSE, MANIPOLATE, ORFANE ecc.

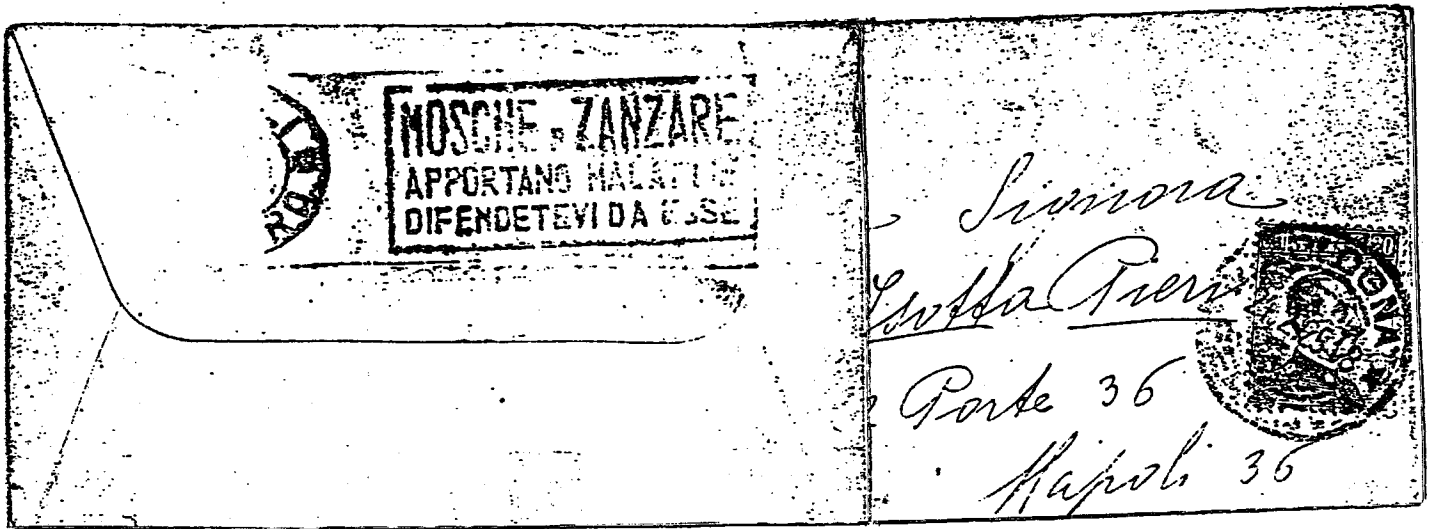
Il merito di questa iniziativa è tutto dei nostri soci F.li Ornaghi.

Essi sono i cataloghisti delle TL per antonomasia e certamente ne vedono di tutti i colori, come qui appresso dimostreremo. Si sono quindi fatti promotori, attraverso queste pagine, di una piccola campagna di sensibilizzazione dei collezionisti di tale genere di oblitterazioni.

Lo scopo è quello di invitare i marcofilo ad una maggior attenzione, perchè "... Quando si acquista una targhetta non basta controllare che sia giusta la TLM, ma anche il guller, oppure che quella in arrivo corrisponda con la data di partenza, per non avere" delle brutte sorprese ed accorgersi di aver buttato del denaro dalla finestra per delle "oblitterazioni meccaniche che non sono valevoli in nessun senso e sono da gettare".

Per non generalizzare troppo ho preferito fare dei distinguo negli esempi che i fratelli Ornaghi ci hanno inviato, ritenendo che vi possano essere delle diverse considerazioni da fare nelle differenti situazioni e com'è mia abitudine creo tre capitoletti.

### TARGHETTE FALSE



Trattasi di una piccola busta spedita da Bologna per Napoli.

Gli Ornaghi fanno notare che la data di partenza è il 24.2.1925 e che, a scampo di errori del datario, il francobollo da 20 cent. Michetti andò fuori corso il 31.12.1925.

La TL in arrivo di Napoli è invece del 1928!!

Infatti (attenzione!) si tratta di un riporto fatto, come riferiscono gli Ornaghi, con "il copialettere". L'ingegnoso falsario, considerato che la bustina aveva come destinazione Napoli, ha "duplicato" sul retro una TL di Napoli Centro apposta probabilmente in arrivo, evitando di duplicare il datario che essendo del 1928 avrebbe reso palese il trucco (la parte mancante non può corrispondere al francobollo come prospettano gli Ornaghi in quanto, di norma, esso si trovava a destra e veniva annullato dalla leggenda e non dal guller).

È evidente che questa impronta, in quanto duplicata (ora potremmo quasi definirla 'fotocopiata') non ha alcun valore collezionistico e può rientrare solamente tra le curiosità che illustrano fino a che punto si può arrivare per ottenere fraudolentemente qualche migliaio di lire.

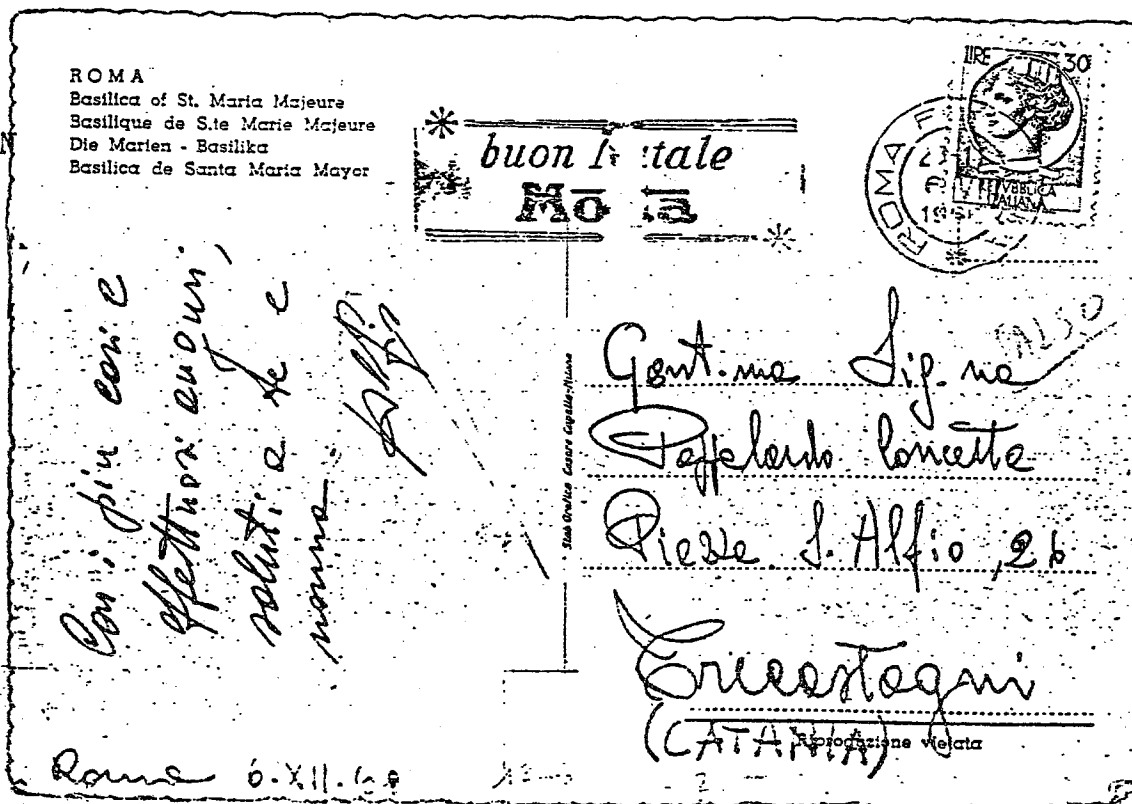
TARGHETTE MANIPOLATE

Vi è poi il caso delle targhette manomesse o manipolate. Ovvero quando un dissennato collezionista stacca il francobollo per evidenti scopi di raccolta degli usati (dissennato doppiamente perché il documento intero avrà sempre più valore del francobollo sciolto e questo da solo perde ogni significato storico-postale). Ma va anche considerato il caso di distacco spontaneo del/dei francobollo/i per altri motivi.

A queste due eventualità subentra il solito 'furbo' che cerca di rimediare incollando un francobollo usato sciolto in modo che le linee della corona del guller corrispondano il più possibile con quelle preesistenti sul documento.



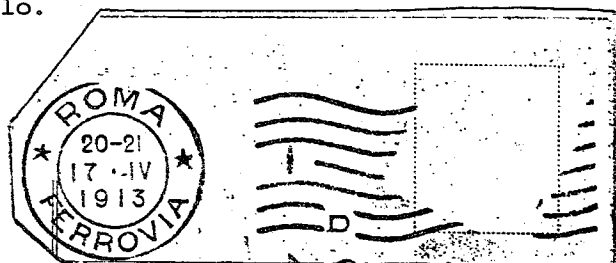
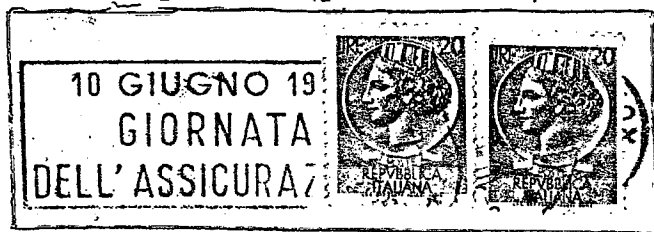
In questo caso per far corrispondere le linee della corona il francobollo è stato addirittura ripiegato sul bordo della cartolina. È evidente l'interruzione del ROMA FERROVIA con qualcosa di estraneo.



Qui il trucco sfida l'acuità visiva del possibile acquirente. Il "truccatore" è riuscito a far coincidere quasi perfettamente le linee della corona e solo l'attenzione degli Ornaghi ha evidenziato sul francobollo l'VIII per agosto e il 68 per il 1968, mentre la targhetta venne usata nel dicembre 1960.

Manoscritta appare sulla cartolina la data di invio che era 6-XII-60: persino questa pare fraudolentemente ritoccata per farla apparire come 68! A rafforzare le prove contro il furbacchione ci sta pure il francobollo da 30 lire, quando la tariffa nel 1960 era di L.15!

Aggiungiamo inoltre un frammento reperito recentemente che non lascia neanche spazio alla fantasia tanto è grossolano ed una cartolina che rappresenta l'esempio del distacco spontaneo (probabilmente) del francobollo.

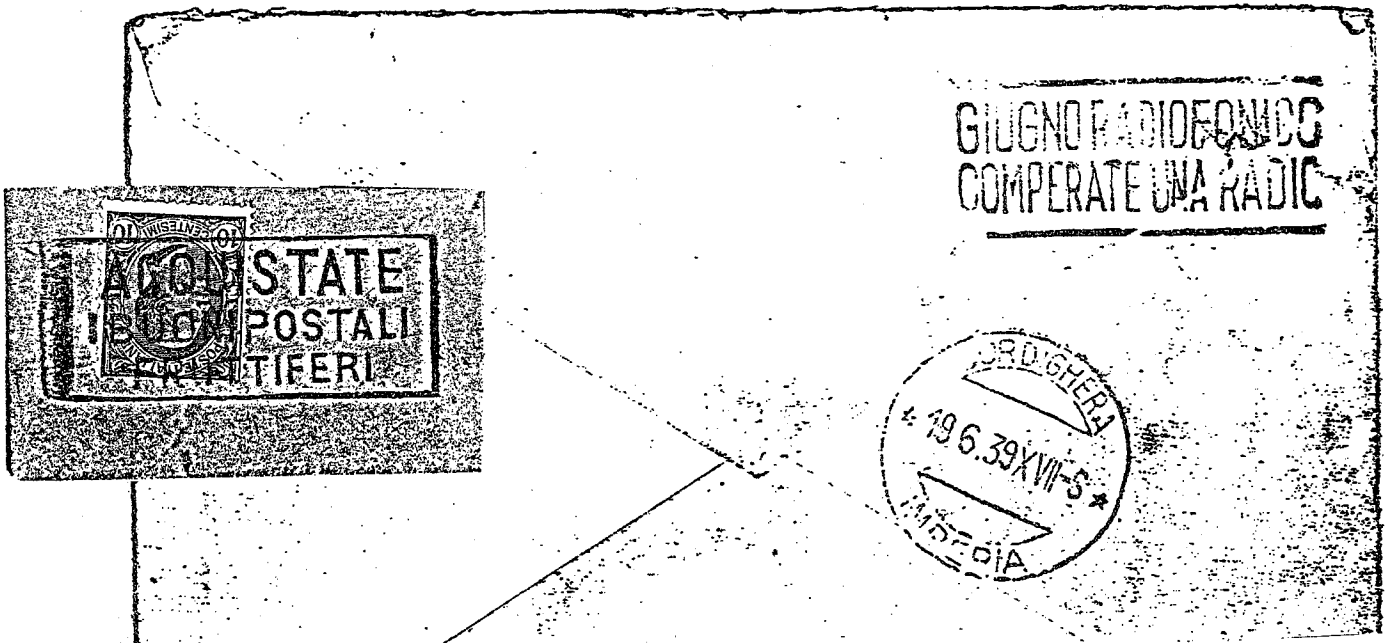


Su questo tipo di targhette non sarei così severo come gli Ornaghi. Per intanto non possono considerarsi dei falsi in quanto tutta la parte dell'impronta che sta sul supporto (cartolina, busta o frammento che sia) è senza dubbio originale. Tolto il corpo estraneo (francobollo/i), provvedimento che consiglio a chi è in possesso di pezzi analoghi<sup>1</sup>, ci troviamo di fronte a una impronta non completa ma originalissima, che può conservare la sua gradevolezza collezionistica (guardate la TL del FORO ROMANO).

Sul piano commerciale può darsi che perda ogni valore, ma come collezionista conserverò il pezzo in attesa di trovarne uno completo, senza difetti. Confesso però di ritenere che anche in questi casi, se si tratta di una TL di non facile reperimento, essa abbia un suo valore né più né meno di un francobollo sciolto con qualche dentello mancante.

#### TARGHETTE ORFANE

E per concludere rimane il caso delle targhette orfane del guller.



Nel caso proposto dagli Ornaghi si tratta di una TL particolare (l'unica con COMPERATE invece di COMPRATE), usata a Milano Arrivi Distribuzione nel mese di giugno del 1939. Poiché il datario di Bordighera conferma la correttezza del periodo, se la busta era indirizzata a Milano, si possono fare solo delle ipotesi per spiegare l'accaduto. L'addetto postale aveva rimosso il guller per non so quale motivo e faceva passare ugualmente la corrispondenza in arrivo nella macchina, facendo così pervenire il messaggio propagandistico al destinatario della missiva.

Gli Ornaghi affermano che l'impronta "non ha nessun valore marcofilo, perché non fu mai utilizzata in tale stato". Ma se si trovassero altri pezzi analoghi nello stesso periodo?

Se si scarta l'ipotesi precedente non si può che pensare ad una apposizione manuale della targhetta.

È chiaro comunque che commercialmente il valore viene ad essere di molto abbassato se non addirittura azzerato come nel caso del frammento di busta per il quale non si sa a quale ufficio appartenga.

Per concludere con una morale, come si fa di consueto, non si può che ringraziare i Fr.li Ornaghi e con loro dare un caloroso consiglio ai nostri soci ed a tutti i marcofilo: Prima di farvi attirare dal pezzo che era anni che cercavate...

**CONTROLLATE, CONTROLLATE E POI ANCORA CONTROLLATE!!!**

1) Come si fa a staccare un francobollo da un supporto senza mettere a bagno tutto? Si ritaglia un rettangolino di carta asciugante bianca delle dimensioni del francobollo, lo si imbeve d'acqua e lo si appoggia sul francobollo. Dopo alcuni minuti si procede delicatamente con le pinzette per accertarsi della 'distaccabilità' del pezzo e quando questa è ottimale si procede alla rimozione. Questa tecnica è usata anche per conoscere la filigrana: in questi casi il francobollo viene poi nuovamente incollato correttamente al suo posto.

I NUMERATORI DEL FRAZIONARIO  
DISTINTIVI DELLE PROVINCE



Lo spunto a queste righe ce lo dà il socio Gerace di Napoli, il quale ci ha inviato i tondo-frazionari di FERRARA (24-1)=ARR<sup>VI</sup> E PART<sup>ZE</sup> sottolineando la curiosa disposizione dei numeri ed il SIMI (EGEO) (70-36) ritenendolo, in parte a ragione, "una vera e propria chicca".

Per quanto riguarda la disposizione dei numeri, ma io aggiungerei anche la forma del bollo nel suo insieme, si può in tutta tranquillità affermare che la fornitura dei tondo-frazionari non venne affidata alla Amministrazione centrale, bensì a quelle provinciali per cui all'inizio una certa uniformità per provincia è possibile riscontrarla (sempre relativa però: guardate i tre bolli della provincia di Torino [63-...]).



Quando poi venivano attivati nuovi uffici non sempre si faceva esatto riferimento ai bolli preesistenti: basta osservare gli esempi riportati.

Se la posizione del numero ha incuriosito il socio Gerace invito ad osservare l'analogo TF di Verona Arrivi e Partenze con il solo numero 24 della provincia nella parte alta della corona, il TIRANO con il numero 61 della provincia Sondrio in alto e quello dell'ufficio 52 in basso, quello di CELICO con il solo numero 36 dell'ufficio e privo del 21 della provincia di Cosenza ed infine, al contrario, quello di COSTA VESCOVATO col solo numero (1) della provincia di Alessandria e privo di quello dell'ufficio [317]. E si potrebbe continuare.

Per quanto riguarda invece il frazionario 70/36 di SIMI (EGEO) ritengo sia utile fare un passo indietro.

Nel primo decennio di questo secolo "Il Ministero, per ovviare agli inconvenienti determinati, nella esecuzione del controllo centrale, dalla omonimia o quasi-omonimia di molti uffici del Regno, ha provveduto alla fornitura ...." di quello che noi chiamiamo frazionario.

Ponendo le 69 province in ordine alfabetico si attribuirono i numeri e si aggiunsero dei servizi ulteriori raggiungendo il numero 72 (o 73?). Via via che nuove province vennero acquisite in territori limitrofi od altrove (colonie) si aggiunsero dei numeri; altrettanto si fece quando si suddivisero vecchie province per costituirne delle nuove.

Ma successe anche che certi numeri assegnati, per esempio, a delle colonie, si siano resi liberi per perdita delle stesse; questi numeri vennero riusati per attribuirli a nuove province costituitesi in secondo tempo.

Il mettere ordine in questa elencazione dei "numeratori provinciali" non è stato facile ed ha richiesto parecchio tempo, ma soprattutto è stato il risultato, e mi piace sottolinearlo, della collaborazione con i soci **Crevato Selvaggi, Sortino e Pozzati**.

Non siamo riusciti a dare le risposte a tutti i quesiti che si sono presentati ma pensiamo di poter cominciare a chiarire alcuni dubbi.

- 1/... ALESSANDRIA (AL) (vedi L'ANNULLO N.69 del 12/1988)
- 2/... ANCONA (AN) (vedi L'ANNULLO N.70 del 2/1989)
- 3/... AQUILA/AQUILA DEGLI ABRUZZI/L'AQUILA (AQ) (vedi L'ANNULLO N.73 del 10/1989)
- 4/... AREZZO (AR) (vedi L'ANNULLO N.75 del 3/1990)
- 5/... ASCOLI/ASCOLI PICENO (AP) (vedi L'ANNULLO N.77 del 8/1990)
- 6/... AVELLINO (AV) (vedi L'ANNULLO N.96 del 3/1994)
- 7/... BARI (BA)
- 8/... BELLUNO (BL)
- 9/... BENEVENTO (BN)
- 10/...BERGAMO (BG)
- 11/...BOLOGNA (BO)
- 12/...BRESCIA (BS)
- 13/...CAGLIARI (CA)
- 14/...CALTANISSETTA (CL)
- 15/...CAMPOBASSO (CB)
- 16/...CASERTA (CE) soppressa nel 1927 e ricostituita nel 1945
- 17/...CATANIA (CT)
- 18/...CATANZARO (CZ)
- 19/...CHIETI (CH)
- 20/...COMO (CO)
- 21/...COSENZA (CS)
- 22/...CREMONA (CR)
- 23/...CUNEO (CN)
- 24/...FERRARA (FE)
- 25/...FIRENZE (FI)
- 26/...FOGGIA (FG)
- 27/...FORLI'/FORLI'-CESENA (FO) comprende anche gli UP di San Marino
- 28/...GENOVA (GE)
- 29/...GIRGENTI/AGRIGENTO (AG) denominazione mutata nel 1928
- 30/...GROSSETO (GR)
- 31/...LECCE (LE)
- 32/...LIVORNO (LI)
- 33/...LUCCA (LU)
- 34/...MACERATA (MC)
- 35/...MANTOVA (MN)
- 36/...MASSA/MASSA-CARRARA (MS) APUANIA dal 1938 al 1946
- 37/...MESSINA (ME)
- 38/...MILANO (MI)
- 39/...MODENA (MO)
- 40/...NAPOLI (NA)
- 41/...NOVARA (NO)
- 42/...PADOVA (PD)
- 43/...PALERMO (PA)
- 44/...PARMA (PR)
- 45/...PAVIA (PV)
- 46/...PERUGIA (PG)
- 47/...PESARO/PESARO E URBINO (PS)
- 48/...PIACENZA (PC)

- 49/...PISA (PI)
- 50/...PORTO MAURIZIO/IMPERIA (IM) denominazione mutata nel 1923
- 51/...POTENZA (PZ)
- 52/...RAVENNA (RA)
- 53/...REGGIO CALABRIA/REGGIO DI CALABRIA (RC)
- 54/...REGGIO EMILIA/REGGIO NELL'EMILIA (RE)
- 55/...ROMA (RM) (compresa la Posta Militare durante la 2<sup>a</sup> guerra mondiale)
- 56/...ROVIGO (RO)
- 57/...SALERNO (SA)
- 58/...SASSARI (SS)
- 59/...SIENA (SI)
- 60/...SIRACUSA (SR)
- 61/...SONDRIO (SO)
- 62/...TERAMO (TE)
- 63/...TORINO (TO)
- 64/...TRAPANI (TP)
- 65/...TREVISO (TV)
- 66/...UDINE (UD)
- 67/...VENEZIA (VE)
- 68/...VERONA (VR)
- 69/...VICENZA (VI)
- 70/...UP ITALIANI ALL'ESTERO E COLONIE [esempio: SIMI (EGEO) (70-36)]
- 71/...CASSE NAVALI (esempio: 71/28 REGIA NAVE CITTA' DI MILANO)
- 71/...ISERNIA (IS) Istituita nel 1971: l'elenco inizia dal 71/101.
- 72/...MINISTERO DEGLI ESTERI rimesse dei lavoratori italiani all'estero
- 72/...ORISTANO (OR) Istituita nel 1974: l'elenco inizia dal 72/1.
- 73/...(MINISTERO DEGLI ESTERI rimesse dei lavoratori italiani all'estero (?) o provvisorio per i territori occupati? ora libero?)
- 74/...TRENTO (TN) occupata nel 1918; annessa all'Italia col trattato di Saint Germain (10.10.1919). L'unica provincia venne suddivisa il 2.1.1927 in quelle di Trento e di Bolzano. L'elenco inizia dal 74/1.
- 75/...TRIESTE (TS) occupata nel 1918. L'elenco inizia dal 75/1.
- 76/...ZARA (ZA) Occupata il 4.11.1918; col trattato di Rapallo (1920) passa all'Italia; dal 1947 incorporata nella Croazia.
- 76/...ASTI (AT) Istituita nel 1935 mantenne l'1/... di Alessandria sino al 1951 partendo poi dal 76/101.
- 77/...ISTRIA/POLA promossa provincia nel gennaio 1923; (esempio: 77/19 DUGNANO D'ISTRIA)/1930 prov. POLA/ora libero?
- 78/...SPEZIA/LA SPEZIA (SP) Istituita nel 1923; inizia dal 78/1; denominazione mutata nel 1930.
- 79/...DELLO JONIO/TARANTO (TA) Istituita nel 1923; inizia dal 79/1; denominazione mutata nel 1951.
- 80/...CARNARO/FIUME (FM) con l'annessione di Fiume (24.1.1924) viene costituita la provincia del Carnaro (esempio: 80/8 ELSANE).
- 80/...NUORO (NU) Istituita nel 1927 mantenne il 13/... di Cagliari sino al 1951 partendo poi dal 80/101.
- 81/...?
- 81/...FROSINONE (FR) Istituita nel 1927; parte dal 81/1.
- 82/...ETIOPIA/ADDIS ABEBA/SCIOA [dal 5.1936/dal 1.10.1936/dal 1.9.1938] ora libero?
- 83/...ERITREA dal 1.10.1936
- 83/...ENNA (EN) Istituita nel 1927 mantenne il 14/... di Caltanissetta sino al 1951 partendo poi dal 83/101.
- 84/...AMARA dal 1.10.1936
- 84/...PESCARA (PE) Istituita nel 1927 mantenne il 19/... di Chieti sino al 1951 partendo poi dal 84/101.
- 85/...GALLA E SIDAMA dal 1.10.1936
- 85/...PISTOIA (PT) Istituita nel 1927 mantenne il 25/... di Firenze sino al 1951 partendo poi dal 85/101.
- 86/...HARAR dal 1.10.1936
- 86/...SAVONA (SV) Istituita nel 1927 mantenne il 28/... di Genova sino al 1951 partendo poi dal 86/101.
- 87/...SOMALIA dal 1.10.1936



- 87/...BRINDISI (BR) Istituita nel 1927 mantenne il 31/... di Lecce sino al 1951 partendo poi dal 87/101.
- 88/...BOLZANO (BZ) Istituita nel 1927; ebbe il nuovo frazionario tra il 1936 e il 1941. Parte dal 88/1.
- 89/...SPALATO agosto? 1941
- 89/...VARESE (VA) Istituita nel 1927 mantenne il 38/... di Milano sino al 1951 partendo poi dal 89/101.
- 90/...CATTARO agosto? 1941
- 90/...VERCELLI (VC) Istituita nel 1927 mantenne il 41/... di Novara sino al 1951 partendo poi dal 90/101.
- 91/...LUBIANA [es.: 91/51 LUBIANA] (incorporata nel regno dal 3.5.1941 al 1943)
- 91/...PORDENONE (PN) Istituita nel 1968 ebbe questo frazionario in quanto libero. Parte dal 91/1.
- 92/...TERNI (TR) Istituita nel 1927 mantenne il 46/... di Perugia sino al 1951 partendo poi dal 92/101.
- 93/...MATERA (MT) Istituita nel 1927 mantenne il 51/... di Potenza sino al 1951 partendo poi dal 93/101.
- 94/...RIETI (RI) Istituita nel 1927 mantenne il 55/... di Roma sino al 1951 partendo poi dal 94/101.
- 95/...VITERBO (VT) Istituita nel 1927 mantenne il 55/... di Roma sino al 1951 partendo poi dal 95/101.
- 96/...LITTORIA/LATINA (LT) Istituita nel 1935; den. mutata nel 1945; mantenne il 55/... di Roma sino al 1951 partendo poi dal 96/101.
- 97/...RAGUSA (RG) Istituita nel 1927 mantenne il 60/... di Siracusa sino al 1951 partendo poi dal 97/101.
- 98/...AOSTA (AO) Istituita nel 1928 mantenne il 63/... di Torino sino al 1951 partendo poi dal 97/101.
- 99/...GORIZIA (GO) Istituita nel 1927 mantenne il 66/... di Udine sino al 1951 partendo poi dal 99/101.
- ?/...BIELLA (BI) Istituita nel 1992 per ora mantiene il 90/... di Vercelli.
- ?/...CROTONE (KR) Istituita nel 1992 per ora mantiene il 18/... di Catanzaro.
- ?/...LECCO (LC) Istituita nel 1992 per ora mantiene il 20/... di Como.
- ?/...LODI (LO) Istituita nel 1992 per ora mantiene il 38/... di Milano.
- ?/...PRATO (PO) Istituita nel 1992 per ora mantiene il 25/... di Firenze.
- ?/...RIMINI (RN) Istituita nel 1992 per ora mantiene il 27/... di Forlì.
- ?/...VERBANO-CUSIO-OSSOLA (VB) Istituita nel 1992 per ora mantiene il 41/... di Novara.
- ?/... VIBO VALENTIA (VV) Istituita nel 1992 per ora mantiene il 18/... di Catanzaro.

=====

**CHI HA FATTO QUESTO VERSAMENTO?**

Noi per via indiretta siamo riusciti a scoprirlo grazie alla collaborazione dei soci milanesi ma l'impiegato postale della succ. 79 di Milano (frazionario 38/521: negli anni '80 in via Baroni 11) ha accettato e inoltrato il versamento senza la cifra scritta in lettere, senza il nome e senza l'indirizzo del versante: ...lo denunciemo al Direttore della Filiale? .....lo torturiamo?.....

Bollettino o postaggio di L. 78.350

Lire \_\_\_\_\_

sul C/C N. **34338103** intestato a:  
**Associazione Nazionale Collezionisti  
 Annullamenti Italiani A.N.C.A.I.  
 Via Petrarca 12 - 10126 TORINO**

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI

Titolare del C/C \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

addi \_\_\_\_\_

1527.3 25-AG0-95 R2  
 Bollo lineare 1527.3 25-AG0-95 R2  
 Bollo lineare 1527.3 25-AG0-95 R2

numerato 10104 e \*\*\*\*\*18350  
 d'accettazione VCC 0809 I. \*\*\*\*\*1000  
 Bollo a data \_\_\_\_\_

Importante:



**AAA AUGURI!!!!**

Un po' in anticipo (ma poi mica tanto) faccio personalmente, a tutti, i miei migliori auguri per le prossime festività a mezzo dei due begli annulli figurati inglesi. Notate la discrezione delle scritte e la preminenza della vignetta molto accurata?

>0000000343381038<

# ANNULLI SPECIALI A MANO 1901-1920

## Secondo aggiornamento

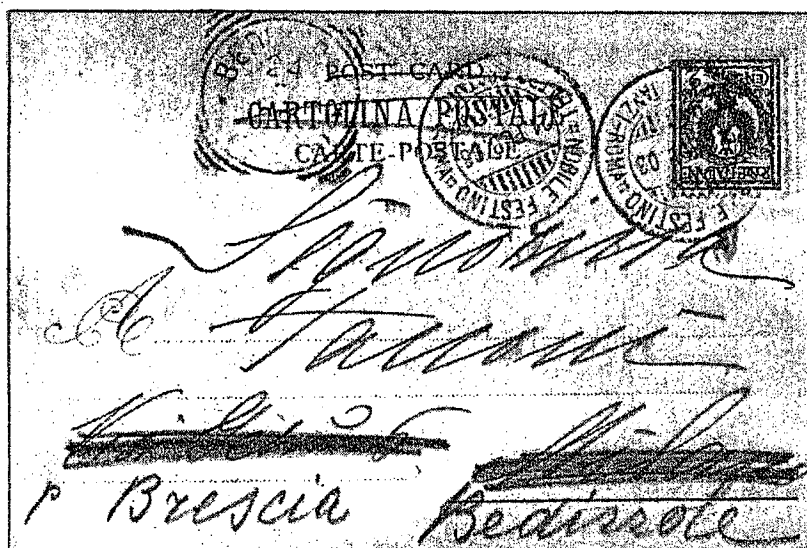
Nel numero 103 de L'Annullo ho riportato una lunga serie di aggiornamenti e segnalazioni relative al catalogo 1901-1920. L'importanza della segnalazione che giunta da Emilio Simonazzi di Roma richiede ora un nuovo aggiornamento, poiché dirime uno dei casi dubbi segnalati nell'articolo.

L'annullo in oggetto è:

\* **ROMA - TEATRO COSTANZI \* NOBILE FESTINO** del 1903.

Si tratta di un annullo riportato dal Bocus e dal Bernardelli come postale, ma sui cui nuttivo perplessità, anche perché non ne avevo mai vista un'impronta. La lunghezza della dicitura era un po' inconsueta, e mi pareva difficile pensare ad un ufficio distaccato per quel tipo di manifestazione.

Tuttavia il pezzo segnalatomi da Simonazzi<sup>1</sup> e qui riprodotto reca tale annullo come annullatore, e la foggia è indubbiamente postale. La cartolina è regolarmente viaggiata (è presente l'annullo di arrivo). Mi sembra quindi necessario prevederne un prossimo inserimento nel catalogo. La data è quella del 21.2.1903, e per ora è l'unica data nota.



*Cartolina da Roma per Bedizzole (BS) con annullo*

*"\* ROMA - TEATRO COSTANZI \* NOBILE FESTINO" del 21 FEB 1903*

Dopo questa segnalazione, si può supporre che anche gli altri due bolli di manifestazioni teatrali romane dei primi del secolo segnalati da Bernardelli e Bocus siano veri e propri annulli postali (e non cachet privati, come da me supposto). Si tratta, lo ricordo, di:

**1902 ROMA - TEATRO ARGENTINA**

**1905 ROMA - TEATRO ARGENTINA - VEGLIONE DELLA STAMPA.**

Spero che qualche socio abbia del materiale con tali bolli, per sciogliere anche questi dubbi.

Lo stesso Simonazzi, segnala, inoltre una nuova ultima data per l'annullo "**ROMA - CONGRESSO INTERNAZIONALE DI SCIENZE STORICHE**" del 1903. La data estrema sul catalogo era l'8.4, poi modificata nell'articolo di aggiornamento nel 9.4. L'ultima data ora segnalata è il 10.4.

Paolo Guglielminetti

<sup>1</sup>E pubblicato in un suo interessante articolo intitolato *Marcofilia romana* nel numero unico di *Abruzzophil* '95.

Cari amici,

questo numero del Notiziario vi perverrà verso fine novembre e sarà quindi certamente l'ultimo del 1995: motivi di carattere operativo e finanziario ci hanno impedito di fare di più.

Gli sforzi dei componenti del Consiglio Direttivo e del Presidente Onorario, nonostante gli impegni aggiuntivi dell'incarico federale, sono encomiabili, ma i problemi di una Associazione a carattere nazionale come la nostra sono sempre gli stessi: scarsa collaborazione da parte dei soci, indisponibilità a dare una mano, non volontà di facilitare un ricambio generazionale.

Nonostante questa situazione, del resto non propria solo dell'ANCAI, ci apprestiamo a chiudere questa annata in modo soddisfacente come numero dei soci (**sempre intorno ai 250**), meno come risultato economico, a causa degli aumentati costi della stampa (carta e tipografia) che hanno appesantito la gestione.

Per questo vi debbo annunciare per il **1996** l'inevitabile ritocco della quota sociale a

**Lit. 40.000=.**

E' stata una decisione molto sofferta, ma che ha trovato concorde l'intero C.D. e che è stata sostenuta anche dai Revisori, per dare un certo respiro alle casse sociali. Abbiamo cercato di contenere l'aumento e anche al nuovo livello, la quota si mantiene in linea con quella delle Associazioni consorelle nazionali, con le quali abbiamo costituito il noto coordinamento e con le quali continuiamo a dibattere e a portare avanti i problemi comuni.

Come già ebbi a dirvi nella presentazione dell'Assemblea di Cremona (**peraltro assai deludente quanto a partecipazione dei soci**), il nostro obiettivo continua ad essere quello di mantenere in essere i pilastri istituzionali dell'ANCAI (**Sede, Servizio Novità, Notiziario, Aste, Cataloghi**) ed è in questo spirito che va accolto l'aumento della quota, che per essere veramente di aiuto all'Associazione

**va pagata con cortese e lungimirante tempestività !**

A partire dal '96, visti anche i modesti risultati di affluenza alle Assemblee organizzate in città sempre diverse per quella che ritenevamo una logica alternanza regionale, contiamo di fare di

#### MILANOFIL

l'epicentro annuale dei nostri incontri, con lo svolgimento dell'Assemblea negli **anni dispari e con una presenza significativa all'Esposizione, in quelli pari.**

Riteniamo infatti che questa manifestazione sia la più significativa del 1° trimestre dell'anno, termine entro il quale per norma statutaria, dobbiamo indire la nostra Assemblea, quella alla quale molti collezionisti non rinunciano a fare anche solo una capatina: inoltre abbiamo da sempre avuto l'appoggio dell'Ente Poste.

Come ultima notizia, Vi anticipo che, con **L'Annullo 106**, troverete il tanto atteso **Catalogo d'Italia 1965**, operina quantitativamente poco rilevante, ma frutto di un immane sforzo di ricerca da parte degli estensori, con l'apporto anche di un gran numero di soci e simpatizzanti: è una prima edizione, che andrà perfezionata e sicuramente completata.

Vi ringrazio come sempre dell'attenzione e della fiducia e colgo l'occasione fin d'ora per fare a tutti Voi ed alle Vostre famiglie, i più sinceri auguri di **Buon Natale e Felice Anno Nuovo**, da parte di tutto il C.D.

**Il Presidente: C. GALLO**

### Nuova numerazione delle pagine

Per esigenze di controllo legate alla spedizione in abbonamento postale l'EPI (almeno la filiale di Torino) richiede che tutte le pagine siano numerate progressivamente e separatamente per ogni singolo numero.

Siamo quindi costretti ad abbandonare la numerazione "annuale" -ma che non aveva una motivazione effettiva- e inserire nella numerazione progressiva anche le catalogazioni. In tal modo le pagine dei cataloghi perderebbero la continuità nella numerazione, con grossi salti tra una puntata e l'altra e alla fine non ci si raccapezzerebbe più. Dopo lunghe meditazioni abbiamo deciso di apporre sul margine destro di tutte le pagine il numero progressivo, e mantenere a centro pagina la numerazione propria dei singoli cataloghi. Ma per poter identificare esattamente a quale numero de L'Annullo una pagina appartenga, il suo numero -scusate il gioco di parole- sarà un "frazionario", con al numeratore il numero del fascicolo e al denominatore il numero progressivo della pagina. Chiarissimo, no? Guardate queste stesse pagine e capirete il giochetto.

### Indice

La numerazione progressiva delle pagine ha sollevato il problema del retro della copertina: avremmo avuto una pagina 2 vuota, ma da pagare allo stampatore per il solo fatto di imprimervi il numero. E' stato pertanto deciso di sfruttare questo spazio per inserire finalmente l'indice dei contenuti, di indubbia utilità per la ricerca di qualche articolo.

Sono novità che però hanno complicato la vita ai due poveri redattori: prima la numerazione veniva apposta all'ultimo momento e solo sulle pagine di articoli e rubriche, prima di consegnare il tutto alla stampa. L'importante era che il numero finale fosse pari, indipendentemente da quante pagine fossero state preparate a Torino e quante a Milano. Ora è tutto un gioco di incastri che costringe il duo Robetti-Sortino a numerose telefonate e altrettanti fax, onde non combinare pasticci. E, se accadrà qualche pasticcio, siamo sicuri di meritare la vostra indulgenza.

### Cataloghi

In questo numero trovate la sesta tranche del catalogo 1901-1920 e la quarta del catalogo 1992. Gli aggiornamenti 1994 di San Marino e Vaticano saranno pubblicati prossimamente.

## \* **movimento soci**

- 670 ASSOCIAZIONE GRANDE NORD c/o Gardini Franco, via Avigliana 72,  
10096 LEUMANN (TO)
- 671 SANDRI Franco, via Mazzini 4, 38030 ROVERE' DELLA LUNA (VR)
- 672 ARCIUOLO Gaetano, via Croce 64, 84100 SALERNO
- 673 FANCINELLI Franco, via Aguzzoli 18, 41010 FOSSOLI (MO)
- 674 CARLI Corrado, vicolo Ospitale Militare 2/1, 34127 TRIESTE
- 675 FONTANA Renato, via M.L.King 12/5, 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

## **LA VOCE DEI SOCI**

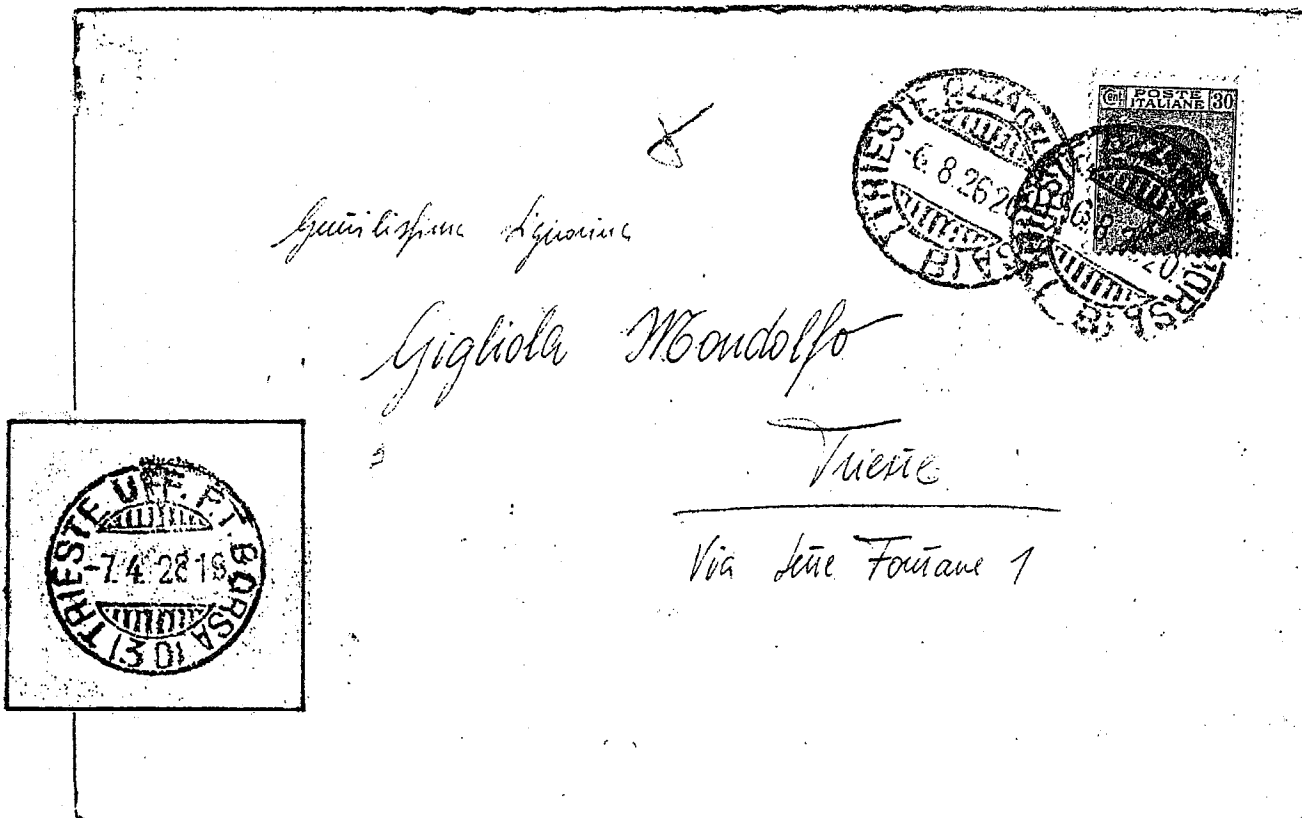
GIOVINE Ferdinando, via Marconi 26, 39018 VILLA SAN GIOVANNI (RC), cerca i tre volumi Sardegna del Vollmeier di seconda mano, Yvert ultima o penultima edizione, estratti o fotocopie di studi o articoli sulle località termali, anche francesi e inglesi.

## UFFICI BORSA. 3ª PUNTATA

La marconovela degli uffici "Borsa" continua: ho ritrovato un documento con il timbro dell'agenzia FERRARA BORSA COMMERCIO, citata nella nota del redattore al precedente articolo. Da notare il lineare con la dicitura abbreviata "Ferrara Borsa".



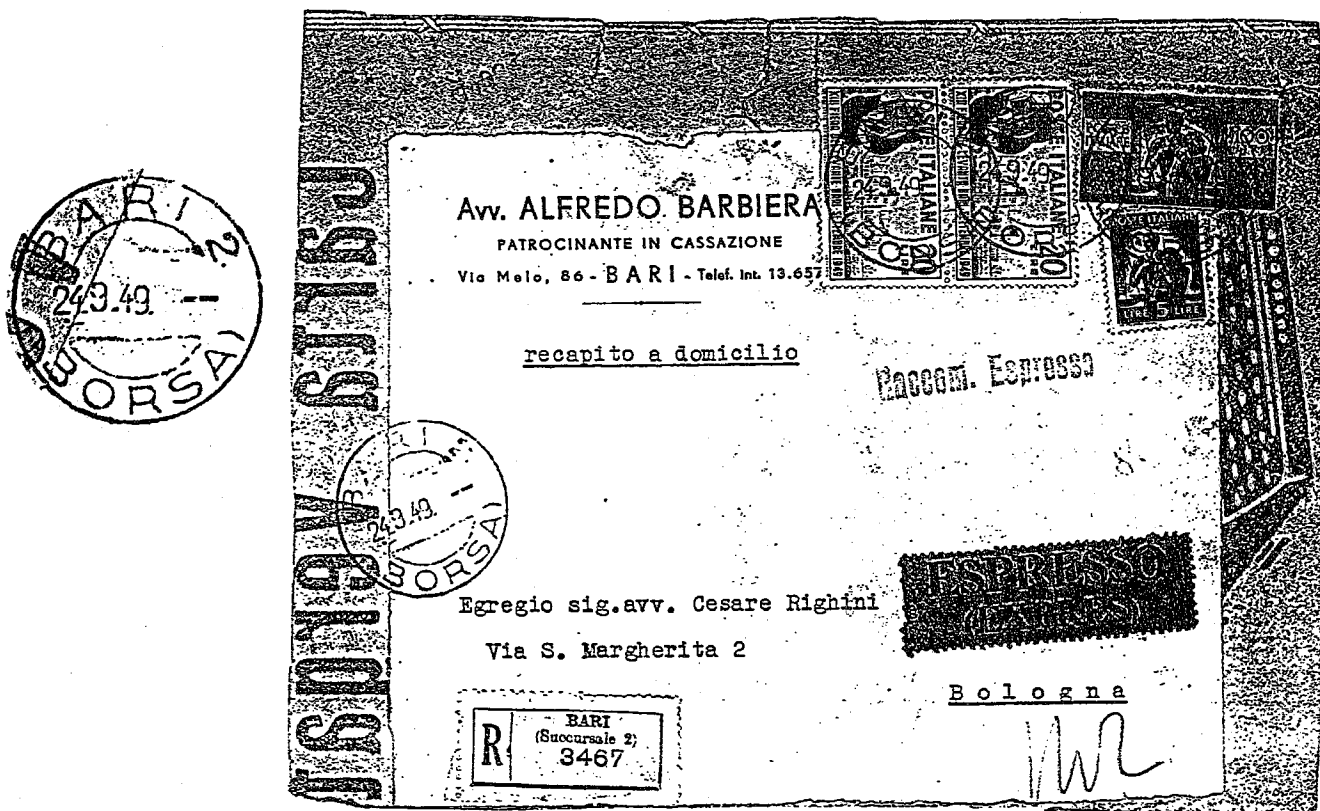
Continuando le ricerche -ormai gli uffici Borsa sono la mia ossessione- ho scoperto un TRIESTE/P.za della Borsa del 1926, che potrebbe essere l'antenato dell'attuale Trieste 3, mentre l'annullo della busta riprodotta nel n° 103 era un TRIESTE/Ufficio PT Borsa del 1928, che sembrerebbe essere il progenitore del Trieste Borsa Valori già citato. Sono tutte supposizioni che speriamo qualcuno possa chiarire.



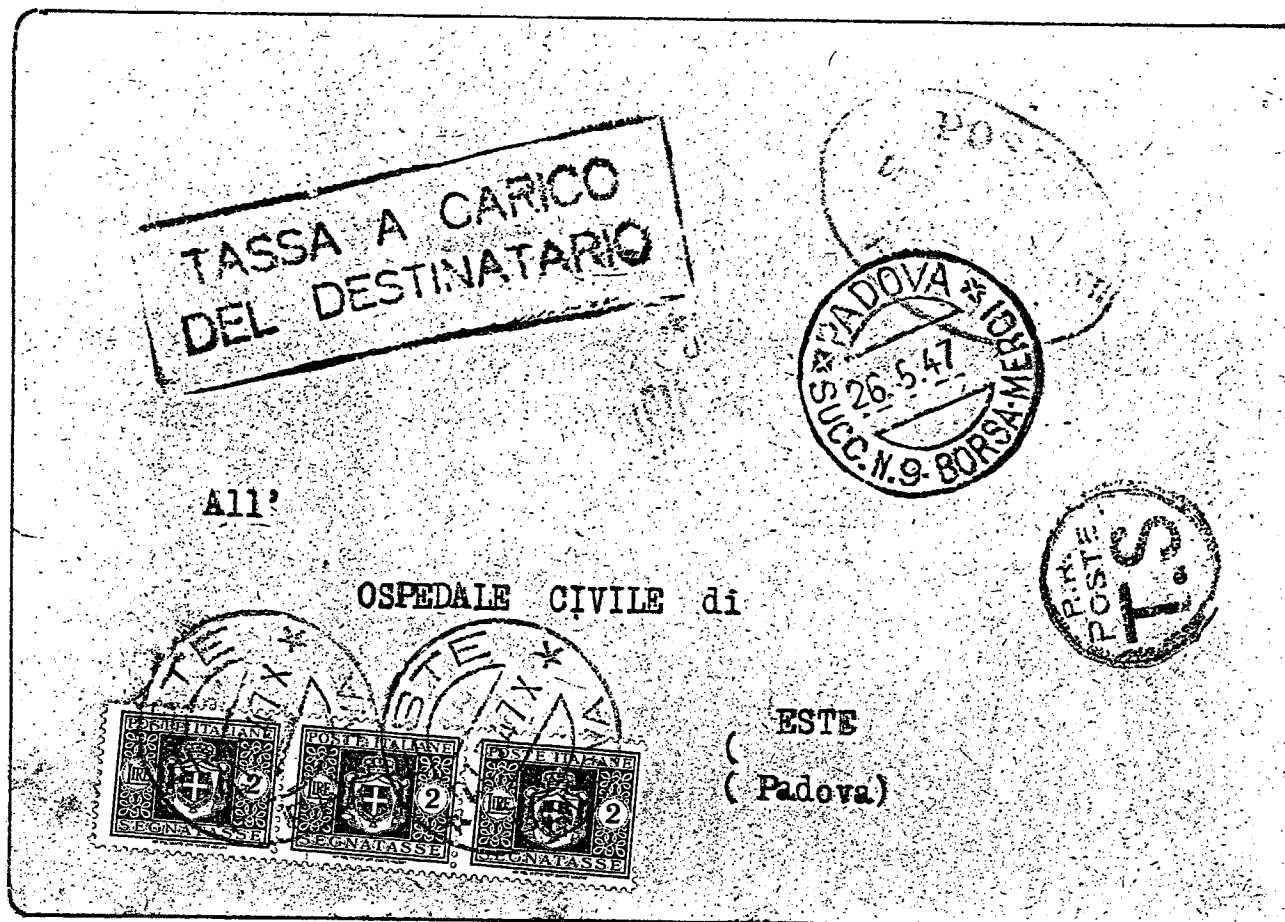
Ho anche trovato un NAPOLI 14/Piazza della Borsa, che però dovrebbe essere un ufficio differente dal Napoli 49/Borsa Merci, di cui alla citata Ndr,



nonchè un inaspettato BARI 2/Borsa.



Infine un PADOVA 9/Borsa Merci del 1947 che mi manda in tilt:



sarà una trasformazione del Padova 5/Borsa riprodotto nello scorso numero, o sarà un altro ufficio? A questo punto ho deciso di gettare la spugna: invierò tutti gli eventuali ulteriori ritrovamenti borsistici all'amico Sortino, lasciando a lui -nella sua qualità di redattore- il compito di districarsi in questo ginepraio.

(Francesco Ucellari)

NdR. Giro a mia volta l'appello ai soci Crevato Selvaggi e Pozzati che, rispettivamente per l'anteguerra e per il dopoguerra, stanno preparando l'opera omnia degli uffici postali italiani, con tutte le trasformazioni, soppressioni e cambi di denominazione. Solo loro potranno svelare le eventuali connessioni tra i vari uffici citati: personalmente possiedo solo gli elenchi ufficiali del 1962 e del 1981 e il successivo aggiornamento ricavato dalla rubrica "variazioni uffici postali" del nostro notiziario (le cui segnalazioni non sono però completissime, dato il mancato ricevimento di alcuni numeri del Bollettino ufficiale).

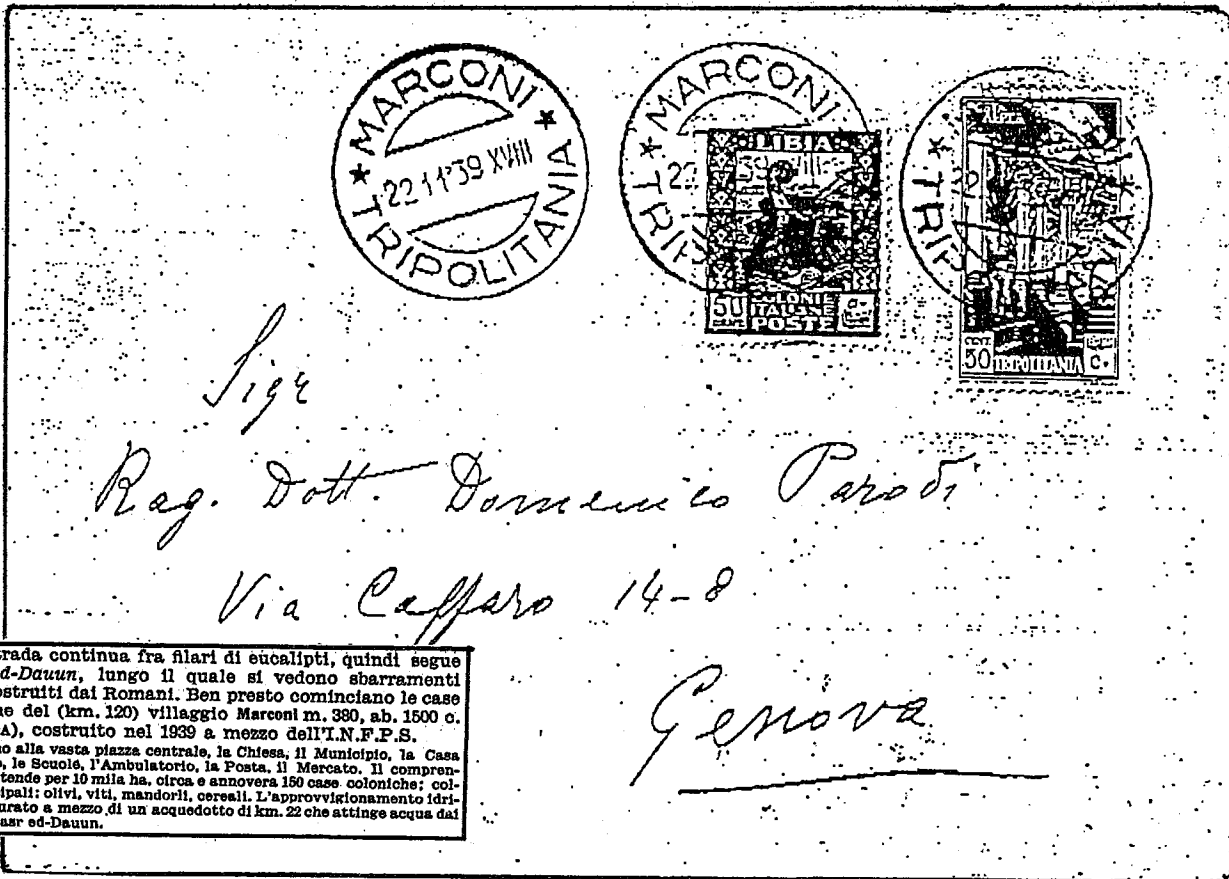
Dall'esame dei testi citati posso solo aggiungere:

- Padova 9 ha in entrambi denominazione "Piazza Insurrezione", che non è altro che l'indirizzo della Borsa; ma qui siamo nella Padova moderna, realizzata con gli sventramenti a partire dagli anni trenta; probabilmente negli anni precedenti la Borsa aveva sede altrove, dando il nome a Padova 5, poi divenuto "Piazza Cavour".
- Bari 2 ha invece avuto singolari mutazioni: mentre nel 1962 diventa "Piazza Eroi del Mare", nel 1981 è di nuovo "Borsa", ma trasferita in via Cognetti (dietro il Teatro Petruzzelli).
- Napoli 14 infine ha fatto perdere ogni traccia, non comparando in nessuno dei due elenchi, nè ha subito cambi di denominazione, perchè manca il frazionario 40/58, che seguendo l'ordine alfanumerico doveva competergli.

UN ANNULO DELLA QUARTA SPONDA

Visitando a Sasso Marconi la mostra allestita in onore del grande inventore e dedicata al centenario della radio (nell'annullo speciale del 1° ottobre è riprodotta la scultura donata dallo scultore Martani), ho notato nella collezione filatelica esposta da Giuliano Nanni, il timbro qui riprodotto, timbro forse comune, ma che io non conoscevo. L'amico Nanni mi ha dato le informazioni del caso: era utilizzato dall'ufficio postale di un villaggio agricolo creato nel 1939 in Tripolitania dall'INFPS (l'INPS di oggi) e a cui fu dato il nome dello scienziato allora da poco scomparso. Allego anche un frammento della Guida Breve della CTI (vol.III: Italia meridionale e insulare, Libia -ed. 1940), ove Marconi è descritto.

(Francesco Uccellari)



La strada continua fra filari di eucalipti, quindi segue l'uadi ed-Daun, lungo il quale si vedono sbarramenti idrici costruiti dai Romani. Ben presto cominciano le case coloniche del (km. 120) villaggio Marconi m. 380, ab. 1500 c. (LOCANDA), costruito nel 1939 a mezzo dell'I.N.F.P.S.  
 Intorno alla vasta piazza centrale, la Chiesa, il Municipio, la Casa del Fascio, le Scuole, l'Ambulatorio, la Posta, il Mercato. Il comprensorio si estende per 10 mila ha, circa e annovera 150 case coloniche; colture principali: olivi, viti, mandorli, cereali. L'approvvigionamento idrico è assicurato a mezzo di un acquedotto di km. 22 che attinge acqua dai pozzi di Gasr ed-Daun.

(Ndr) Il comune di MARCONI si trovava 120 km a ovest di Tripoli, poco prima di Cussabat, sulla strada interna per Homs e, per analogia con quanto abbiamo già visto per MICHELE BIANCHI (L'Annullo n° 81), c'è da presumere che il timbro sia stato ancora usato durante l'occupazione inglese e -se l'ufficio era ancora in funzione- sostituito con uno bilingue del Regno di Libia nei primi anni cinquanta.  
 Va notato che anche allora c'era un certo pressapochismo nella composizione delle diciture: poiché l'ufficio era stato creato nel 1939, nel timbro doveva comparire il capoluogo di provincia e quindi "Tripoli", invece di "Tripolitania". La data del timbro dovrebbe essere del primo periodo d'uso: l'insediamento dei coloni -trasportati da intere flotte di navi- avveniva in genere ai primi di novembre, sia per le esigenze dei raccolti estivi in Italia, che per quelle climatiche in Libia.  
 Su questi timbri della Libia italiana è comunque in corso di pubblicazione (se non già conclusa) una completa trattazione sul notiziario della AICPM ad opera di Piero Macrelli, l'attuale presidente della Federazione.



## NOTERELLE MARCOFILE DAI BOLLETTINI POSTALI: UNA NUOVA MACCHINA BOLLATRICE

I *Bollettini* ministeriali erano divisi in due parti: quella ufficiale, più corposa, con tutte le disposizioni per il servizio, ed una non ufficiale, dove si potevano leggere articoli, studi, noterelle e curiosità. Sul *Bollettino del Ministero Poste e Telegrafi* n. 29 del 20.7.1907, nella "Parte non ufficiale", uscì questa nota:

*Una nuova macchina bollatrice.* — La *Zeitschrift für Post und Telegraphie*, informa che a Monaco (Baviera) è stata recentemente introdotta una macchina bollatrice delle lettere che presenta notevoli vantaggi sopra quelle precedentemente in uso.

La macchina posa sopra un tavolino dell'altezza di circa cm. 90 ed occupa uno spazio di m.  $0.55 \times 0.90$ .

Le lettere da bollarsi vengono accatastate radialmente entro il settore di un cerchio che gira sopra un asse perpendicolare.

Immediatamente sotto lo strato delle lettere e adiacente al cerchio è collocato un cilindro a vuoto (Vakuumtrommel) nel cui interno, quando la macchina funziona, si produce uno spazio ad aria rarefatta. A mezzo di alcuni buchi praticati nelle pareti del cilindro penetra continuamente nell'interno di esso dell'aria atmosferica di modo che tutti gli oggetti che si trovano in vicinanza dei buchi (lettere, ecc.) vengono spinti verso il cilindro e dal medesimo dislocati mediante la rotazione.

Adiacente al cilindro a vuoto è collocato un piccolo cilindro con due timbri a data i quali vengono automaticamente inchiostrati a mezzo di un piccolo cilindro di gomma. Completa l'apparato uno spostatore (streifer) e un dispositivo di scartamento (Ablegevorrichtung) ove si depongono nel medesimo ordine di prima le lettere bollate.

L'azionamento della macchina è abbastanza semplice e non richiede quasi alcuna pratica.

Le lettere da bollarsi devono essere prima divise a seconda della posizione del francobollo e quindi collocate a strati entro il settore del cerchio rotante. Dopo di che viene collocata come appoggio sotto l'ultima lettera adiacente al cilindro a vuoto, una leva facente capo all'asse del cerchio e quindi la macchina viene tosto azionata mediante inserzione di un motore di HP 0.5. Il cerchio nel cui settore si trovano le lettere si muove lentamente intorno al suo asse a misura che le lettere vengono bollate. Esse vengono, come si è detto, a mezzo dell'aria compressa, spinte fra il cilindro a vuoto e il cilindro portante i timbri, e, appena bollate, vanno ad accatastarsi in pieno ordine. E mentre la macchina funziona, il servente può continuamente introdurre nel settore nuove corrispondenze, togliendo man mano quelle bollate dal posto ove vanno a collocarsi.

Con questa macchina possono essere bollate da 500 a 600 lettere al minuto, dando così un rendimento più che doppio delle macchine più rapide fin ora conosciute.

Non è necessario che tutte le lettere da bollarsi con questa macchina abbiano il medesimo formato; solamente devono essere press'a poco del medesimo spessore, affinché l'impressione del timbro riesca nitida. Volendo però, la disposizione del meccanismo può essere cambiata e disposta a seconda dello spessore delle lettere e può essere anche adattata per la bollatura di stampe del medesimo formato.

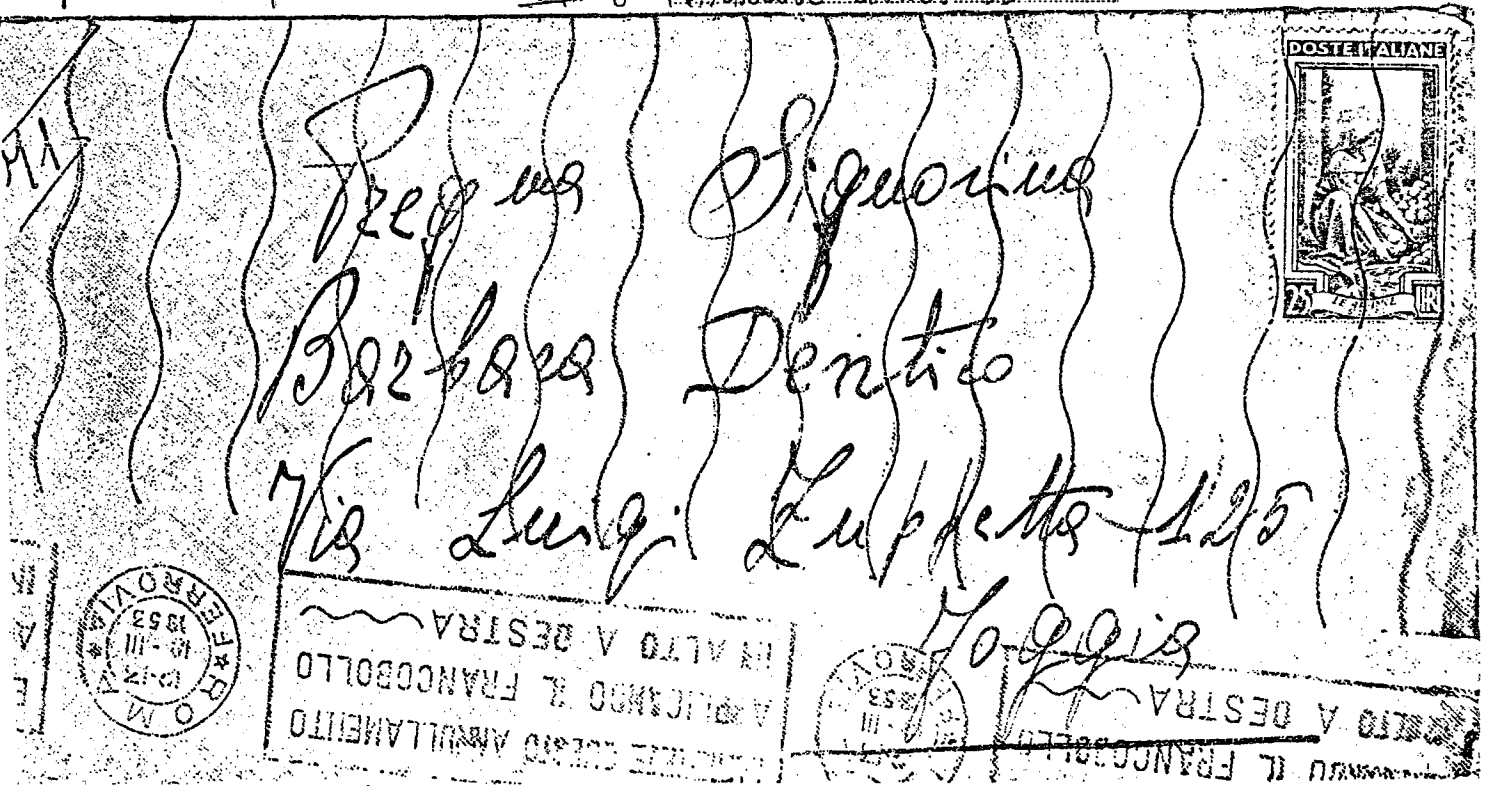
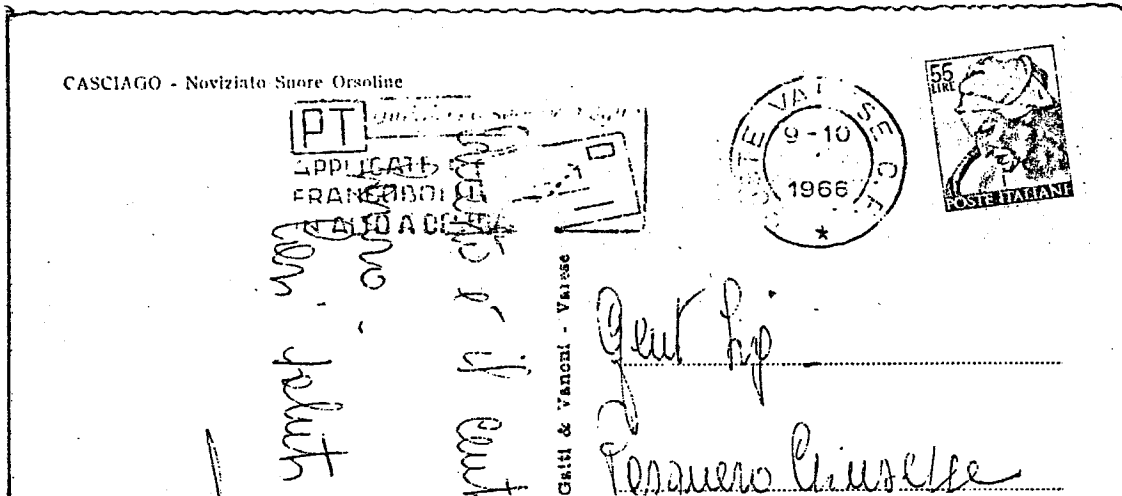
# MARCOFILIA CONTEMPORANEA

## CROCI E DELIZIE DEL COLLEZIONARE

A volte è impensabile prevedere il futuro e ciò che non funziona oggi, può tornare utile ai posteri, decine di anni dopo. Ecco riassunto il pensiero che mi porta a mostrare due pezzi che avranno forse contrariato i miei predecessori, ma che hanno diletto me e la mia collezione. Se nel primo caso il francobollo non obliterato sarebbe stato almeno riutilizzabile (e ringrazio colui che non l'ha fatto!), nel secondo esso non era utilizzabile neppure per la collezione degli usati (che ormai tutti vogliono con annullo nitido, leggibile, centrato, tondo, ecc.).

A chi dovesse guardare distrattamente i due pezzi, suggerisco di notare che in entrambi i casi il bollo è del tipo "istruzioni postali" che, se non rispettate dal consumatore (cioè noi), avrebbero dovuto essere obbligatorie per il produttore (cioè l'addetto alle bollature). Per cui immagino che per la cartolina, davanti alla frase "Applicate i francobolli in alto a destra", qualcuno si sarà posto il problema di dove fosse la destra, mentre per la lettera, osservando la scritta "Eviterete questo annullamento ...", altri saranno andati a sfogliare le nozioni di relatività di Einstein, convincendosi così che ..... tutto è relativo.

(Claudio Dutto)



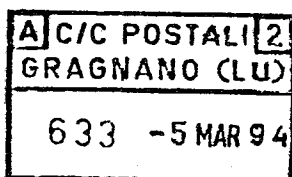
Datario Guller  
degli Anni '30



Datari Guller  
in uso adesso



Timbratrice c/c



L'UFFICIO POSTALE DI GRAGNANO

Gragnano e' una frazione collinare, situata nel settore nord-occidentale del Comune di Capannori, in provincia di Lucca. La localita', che conta circa 1500 abitanti, ha un nucleo centrale lungo la statale, sebbene siano molti gli agglomerati sparsi sul territorio. La storia di Gragnano e' parallela a quella di tutta la provincia di Lucca: dopo essere stato territorio etrusco e dal II sec. a.C. colonia latina, subi' in seguito invasioni Ostrogote, Bizantine, Longobarde e Franche, per essere in epoca medievale centro amministrativo del feudo capannorese. Annesso al Regno d'Italia con le zone limitrofe nel 1859, dipendette dal 1890 dal Comune di Capannori, sebbene sino al 1978 la sede comunale fosse posta nel centro di Lucca. L'ufficio postale di Gragnano, contraddistinto dal codice di avviamento postale 55010 e dal frazionario 33/37 e' situato nei pressi dell'incrocio delle due vie principali che attraversano perpendicolarmente il paese ed ha un organico composto da due operatori e un portalettere. L'ufficio, da come si nota nelle illustrazioni a fianco, dispone di due datari guller contraddistinti dalle lettere A e B oltre che dei normali lineari dell'ufficio e della provincia di appartenenza. Datasi l'omonimia con altri uffici postali (i due esempi qui riportati si riferiscono ad uffici delle province di Piacenza e Napoli) nascono spesso curiosi equivoci sul recapito della corrispondenza inoltrata. La prima lettera, imbucata nell'ufficio postale di Agazzano (PC) in data 13-1-1992 e destinata all'ufficio 55010 di Gragnano, e' stata invece consegnata il giorno seguente al 29010 di Gragnano Trebbiense, sempre in provincia di Piacenza, per poi essere inviata alla giusta destinazione, dove e' giunta dopo quattro giorni.

(Frazionario)



(Lineare ufficio)

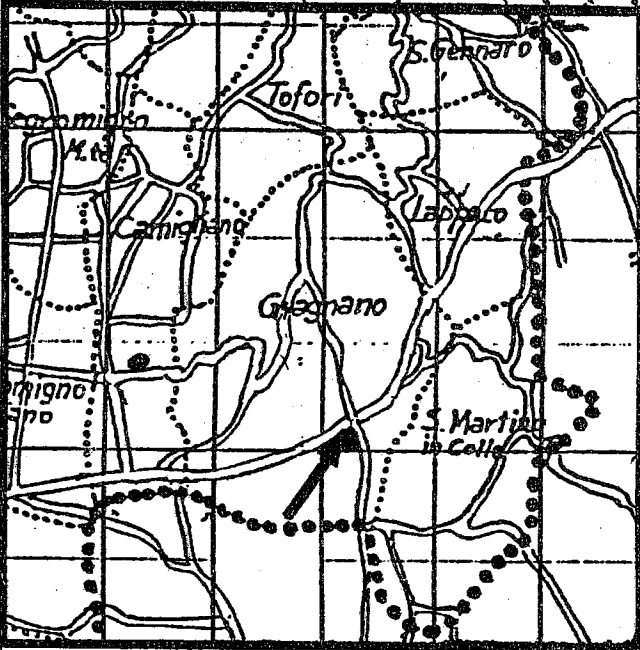
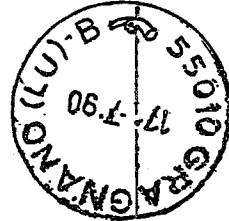
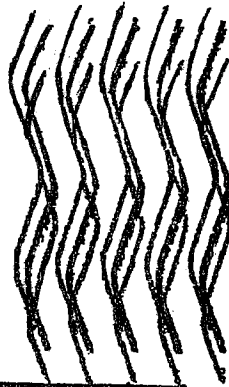
GRAGNANO

(Lineare provincia)

LUCCA

La seconda, inoltrata dall ' ufficio di Milano 20145 il 15 giugno 1990, pur essendo sempre destinata al 55010 di Gragnano, e' giunta a Napoli ,e precisamente a Gragnano 80054 dove e' stata annullata per ben tre volte (in data 20 , 22 e 25 giugno ) in attesa di essere rispedita al corretto recapito dove e' infine giunta il 17 luglio.


(Daniele Focosi)



L'Ente Poste, superando forse il clientelismo e l'ignavia della vecchia gestione, sta finalmente accorpando in un'unica agenzia "Centro" i tre classici uffici principali C.P., V.R. e Telegrafo che in gran parte dei capoluoghi fanno capo alla cosiddetta "Posta centrale" e che in genere hanno addirittura gli sportelli nel medesimo salone. A parte le grandi città, in centri minori tipo Gorizia, Imperia o Rieti era veramente assurdo mantenere separati questi servizi, ovviamente col corollario di tre direttori, tre vicedirettori, tre economisti, tre sezioni contabili e così via, quando in altre centri con ben maggior traffico -come Monza, Cesena, Rimini o Prato- il tutto era gestito da un unico ufficio. Oltre da quanto riportiamo nella rubrica "Movimento uffici postali", man mano che il Notiziario di servizio (ex Bollettino ufficiale) pubblica le relative comunicazioni, il cambiamento lo si riscontra anche dagli annulli speciali, ove "centro" sta viepiù soppiantando C.P.

\* \* \* \* \*





## Notiziario di Servizio

**Ordinanza 24 dicembre 1994, n. 4. — Chiusura definitiva dell'ufficio locale di rilevante entità di Bologna succ. 12.**

**IL DIRETTORE DI SEDE**

Visti gli articoli 16 e 21 del T.U., approvato con D.P.R. 9 agosto 1967, n. 1417 ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con D.P.R. 3 agosto 1968, n. 1505;  
 Vista la legge 12 marzo 1968, n. 325;  
 Visto il D.M. 22 dicembre 1976;  
 Vista la legge 3 aprile 1979, n. 101;  
 Visto il D.M. 16 maggio 1980, che approva le qualifiche funzionali del personale P.T. ed i profili professionali delle singole qualifiche funzionali;  
 Visto il D.M. 5 agosto 1982, n. 4584;  
 Visto il D.M. 25 giugno 1984, n. 5627;  
 Visto il D.M. n. DG/CO/001998/DIR del 1° luglio 1985;  
 Vista la nota 46567/Segr del 3 agosto 1994 con la quale la Filiale di Bologna ha comunicato l'opportunità di procedere alla chiusura della succursale 12 in quanto il Comune di Bologna, proprietario dei locali, ha sollecitato la disponibilità dei medesimi da adibire a servizi comunali, richiedendo, comunque, un canone di locazione molto elevato;  
 Vista la nota n. 7UL/56614/201 del 20 ottobre 1994 con la quale la Filiale di Bologna ha comunicato che l'ufficio locale di Bologna succursale 12 con effetto dal 28 ottobre 1994 veniva chiuso definitivamente;  
 Vista la nota n. 5/ULA/201 del 12 dicembre 1994 con la quale la Filiale di Bologna ha proposto di aumentare gli assegni, a compensazione della diminuzione di Bologna succursale 12, negli uffici che più sopportano il lavoro conseguente a tale chiusura e in quelli che presentano la carenza maggiore rispetto all'assegno scaturito dalla riclassifica 1991;  
 Considerato che la soppressione dell'ufficio di Bologna succursale 12 fa scaturire un aumento, a compensazione, delle unità di V categoria negli uffici sotto citati ma non essendo possibile aumentare gli assegni delle unità di VIII e VII categoria il totale del personale appartenente a queste categorie diminuisce di una unità;  
 Vista la necessità di adeguare l'organizzazione degli uffici locali della Filiale di Bologna alle attuali esigenze del servizio;

Ordina

A decorrere dal 28 ottobre 1994, ora per allora, si dispone la chiusura definitiva dell'ufficio locale di rilevante entità di Bologna succursale 12.

La chiusura di Bologna 12 -che ha dato origine all'Uccellari show sugli uffici "Borsa"- è stata causata proprio per motivi di canone, come aveva appunto ipotizzato il nostro socio, a causa dell'aumento richiesto dal Comune di Bologna. E' veramente stucchevole che un'amministrazione, caratterizzata da sempre da un ben determinato colore politico, e che si vanta di salvaguardare le esigenze sociali e il benessere dei cittadini, abbia sfrattato -e conseguentemente eliminato- un primario servizio pubblico. Dal Notiziario di servizio, riproduciamo l'ordinanza di chiusura del direttore di sede (ex Direttore compartimentale PT).

Nuova bollatrice e nuova targhetta all'ufficio Dogana di San Marino: ce lo comunica (il solito) Uccellari e secondo lui la prima data d'uso dovrebbe essere il 24 giugno scorso, dato che della vecchia targhetta l'ultima data riscontrata è il giorno precedente 23. Da successive informazioni avute grazie all'amico Bogoni, la nuova bollatrice è una Hasler System 320.

AGGIUNGI IL C.P.I.  
-CODICE POSTALE INTERNO-  
LA POSTA VIAGGERA'  
PIU' VELOCE



AGGIUNGI IL C.P.I.  
CODICE POSTALE INTERNO  
LA POSTA VIAGGERA'  
PIU' VELOCE



\* \* \* \* \*

Le supposizioni fatte nel numero scorso sull'ufficio di Drenchia erano esatte: da informazioni fornite dalla filiale (già Dirpostel) di Udine, Drenchia è la nuova denominazione che Paciug ha assunto nel corso del 1993 (ma finora il Bollettino Ufficiale non ne ha fatto cenno). Il timbro incriminato è stato ritirato perchè "non corrispondeva alle caratteristiche richieste" e inoltre nessun altro ufficio ne ha avuto di analoghi. Ma il bello è che la missiva era obliterata con il bollo qui riprodotto, analogo a quello ritirato a Drenchia.



\* \* \* \* \*

Abbiamo rinunciato a pubblicare le varianti delle obliterazioni della Rinaldi-L'Espresso di Milano, perchè sono infinite: ma ogni tanto ne salta fuori qualcuna veramente singolare, come quella qui riprodotta.

**RINALDI L'ESPRESSO SRL AGENZIA DI RECAPITO AUTORIZZATO**  
10-10-93 VIA S.ANDREA N.10 - TEL. 760311

E, sempre in tema Agenzie di recapito, ecco l'impronta manuale della Cooperativa Salernitana e un meccanico della RAM di Torino.

COOP. SAL.  
RECAPITO ESPRESSI  
07.06.1993  
AGENZIA N. 1  
SALERNO

AGENZIA RECAPITO  
RAM S.R.L. TORINO 10129  
TORINO  
TEL: 011/587682  
VIA PIGAFETTA 32/A



\* \* \* \* \*

-ENEL-  
COMPARTIMENTO FIRENZE  
R 006372  
RECAPITO P.T.-ENEL-FI

Abbiamo in passato mostrato timbri vari dei recapiti ENEL di Roma e Firenze: ecco un bel "numeratore" per raccomandate dell'ufficio della sede toscana che, dotato di ben 6 cifre, può registrare 999.999 missive e quindi nel secolo XXIII o giù di lì, sarà ancora in uso!

Il socio LIBERTINO ci segnala una variante del BF 473, compreso nella tranche del catalogo 92 allegata al numero scorso: esiste la versione errata, con "Brodway" invece di "Broadway". Poichè il catalogo non è ancora concluso, lo inseriremo in appendice come BF 473 bis.



Analogo errore si è verificato a Macerata il 22 luglio scorso: nella vignetta, dedicata al futurista Pannaggi, compariva invece "Panaggi". Ritirato poco dopo l'inizio dell'uso (addirittura hanno fatto intervenire i carabinieri per sequestrare il materiale già bollato: evidentemente da noi manca il senso del ridicolo, neanche fossero state banconote da 100.000), qualcuno sperava in una specie di "Gronchi rosa", ma fortunatamente, per l'intervento a Roma di marcofili responsabili, si sono poi potute ottenere entrambe le impronte.

## \* **variazioni uffici postali**

### Nuovi uffici

01.02.95	VICENZA CENTRO	69/164	Uff promiscuo
01.04.95	VERONA CENTRO	68/001	" "
01.04.95	PORDENONE CENTRO	?	" "
01.05.95	UDINE CENTRO	?	" "

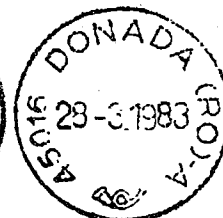
### Uffici soppressi

28.10.94	BOLOGNA 12	11/143
21.11.94	VERONA CASSA CIRCOLO C.T.T.	
01.02.95	VICENZA C.P.	69/166
01.02.95	VICENZA TELEGRAFO	69/164
01.03.95	ACQUAVENA (SA)	57/006
01.03.95	CAPIZZO (SA)	57/041
01.03.95	FINOCCHITO (SA)	57/079
01.03.05	SANTA LUCIA CILENTO (SA)	57/192
01.04.95	VERONA C.P.	68/171
01.04.95	VERONA VAGLIA RISPARMI	68/001
01.04.95	VERONA TELEGRAFO	68/173
01.04.95	PORDENONE C.P.	91/155
01.04.95	PORDENONE V.R.	91/001
01.04.95	PORDENONE TELEGRAFO	91/156
01.05.95	UDINE C.P.	66/254
01.05.95	UDINE TELEGRAFO	66/256
01.05.95	UDINE VAGLIA RISPARMI	66/001
01.07.95	ROMA 149	55/991



### Cambi di denominazione

01.01.95	PORTO VIRO (RO), già Contarina
01.02.95	PORTO VIRO 1 (RO), già Donada
02.05.95	PASSOSCURO (RM), già Borgata Passoscuro



Porto Viro è un nuovo comune, nato dalla fusione di Contarina e Donada, istituito con L.Reg.Veneto 14.09.94 n°49, decorrente dallo 01.01.95.

Roma 149 era situato all'interno del Circolo C.T.T., il cui personale è stato trasferito alla Circoscrizione regionale del Ministero P. T.



## Nuovi ovali:

- Uffici circoscrizionali del Ministero Poste e telecomunicazioni, con sede a TO, MI, BZ, VE-Mestre, TS, GE, BO, FI, AN, RM, Sulmona, NA, BA, RC, PA, CA (corrispondono agli ex Circoli costruzioni telegrafiche telefoniche, eccetto Verona, accorpato a Ve-Mestre).
- Direzione generale della produzione industriale, sedi di BA, CS, LT, AQ, NA, Mercogliano (AV), PA, PE, RC, SA, SS.

Grazie alle continue segnalazioni del socio Uccellari, eccovi una terza carrellata (vedi nn° 97 e 103) di timbri amministrativi sammarinesi, usati postalmente per franchigia.



A metà ottobre è stato sciolto il 157° fanteria "Liguria" che occupava le immense caserme di Novi Ligure e fino a pochi anni fa anche l'aeroporto. Contemporaneamente ad Alessandria si è svolta una mostra sulla riutilizzazione dell'ex ospedale militare: a futura memoria ne riproduciamo i bolli. E a proposito di unità disciolte ecco il bollo della 5ª Brigata alpina, ultima ad essere costituita negli anni cinquanta, ma prima a scomparire.



Avete appena letto della scomparsa dei comuni di Donada e Contarina: a lato l'ovale del primo, quello del secondo è graficamente identico, ma non riproducibile per la difettosa inchiostrazione.



In una tematica calcistica, volendo il riferimento "San Siro", non c'è che questo ovale, visto che gli annulli speciali dei mondiali del '90, ricavano la non digerita dizione "Stadio Meazza".



\* \* \* \* \*

**Direttore Responsabile : Italo ROBETTI**  
**Redattore Capo : Alcide SORTINO**  
**Stampato in proprio**  
**Registrazione Tribunale di Torino N. 4720 del 15/10/1994**